

Transito vitale

La gente viene e v'.

Individui devianti
da menti il cui intelletto
denuncia uno stato di demenza acuta.
Assordanti canti muti
risuonano dalla fiera
dell'arroganza.
Dolcissime figure femminili
occupano l'atrio
della mia mente
in attesa di prendere forma
d'innanzi alla mia figura
distante ed alienata.
Virgole nevrasteniche
fanno ogni tanto la loro comparsa
in frasi che non ne hanno
affatto bisogno.
Spezzano in mille modi diversi
i discorsi improvvisati
di presidenti tracotanti
e brancolanti
negli oscuri tunnel verbali
dei propri slogan politici.
Cessano di essere impertinenti
se sono in mano ad un grande scrittore
o scrittrice
che sa come dosarle
e caricarle di significato.
Dispensatori di speranze
o di queste ultime primi detrattori.
Grandezza in parole casuali
e volutamente poco provocatorie.
Dentro abbiamo cose ignobili
da confessare
e riti satanici nuovi da far praticare,
nell'oscurità,
ai nostri neuroni stanchi:
resi lenti da un danzare
in modo circolare e costretti a tenere
il ritmo del nostro
canto cardiaco tribale.
Stralunati edifici
si piegano
facendo inchini
a destra e a manca.
Ti scrutano insieme alle automobili
portate da questi ultimi a passeggio
per la città.

Ci raccontano,
abbaiando con i clacson,
la nervosa condizione umana.
Denunciano la sua voglia
di morte automobilistica
verso chiunque gli abbia tagliato la strada.
Liti familiari
fanno da colonna sonora
a queste passeggiate
che durano tutto il giorno
e che ciclicamente
non lasciano vuoto
neanche un solo istante di sta vita.
A volte un pacifico silenzio
di aria casalinga
spezza il terribile odore del mondo esterno
e ci riconduce lentamente
ad una sensazione di piacevolezza
che neanche noi ci ricordavamo
di aver mai provato.
Non riconosciamo più niente
poiché il nostro naso
è viziato dall'odore infetto
di tutto ciò che di marcio resta
nei nostri cuori ad orologeria
che prima o poi scoppieranno
liberando così sto marciume
e dando il via alla sua legalizzazione
che avviene tramite l'abitudine
alla sua lenta
ma costante
inalazione.</pre>

Roma 27-07-2004

VANNA